

Indice

<i>Prefazione</i>	V
<i>Introduzione</i>	VII
<i>Gli Autori</i>	XVII

Capitolo 1 NORMATIVA E PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO di *Moreno Mancin*

1.	La normativa civilistica sulle perdite durevoli di valore.	1
1.1.	La prospettiva temporale	3
1.2.	Le modalità di recupero del valore di una immobilizzazione	5
1.3.	Le logiche valutative alla base della determinazione del valore recuperabile	6
2.	Le attività oggetto di <i>impairment</i>	11
3.	Il valore recuperabile delle attività materiali e immateriali.	13
3.1.	Le modalità di determinazione del valore recuperabile	14
3.2.	La frequenza temporale con cui il valore recuperabile deve essere calcolato	19
3.3.	Gli indicatori che possono influire negativamente sul valore recuperabile	21
4.	La determinazione del valore recuperabile delle attività finanziarie.	22
4.1.	Il valore recuperabile delle partecipazioni	23
4.2.	Il valore recuperabile dei titoli di debito.	25
5.	Le informazioni da riportare in nota integrativa.	27
6.	L' <i>impairment test</i> in carenza di continuità aziendale.	31

Capitolo 2 GLI INDICATORI DI RISCHIO di *Alberto Brugnoli e Bruno Treglia*

1.	Inquadramento.	37
2.	Rischi intrinseci degli <i>asset</i>	40
2.1.	Diminuzione del valore di mercato degli <i>asset</i>	42
2.2.	Obsolescenza tecnica o deterioramento fisico	44

2.3.	Valore contabile superiore al <i>fair value</i> per precedenti errori di stima	46
2.4.	Revisione della vita utile dei beni a fecondità ripetuta	47
3.	Rischi extra-aziendali.	48
3.1.	Variazioni significative nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo	48
3.2.	Aumento dei tassi di interesse di mercato o dei rendimenti degli investimenti	50
3.3.	Crisi di mercato	51
3.4.	Nuove regolamentazioni e normative restrittive	51
4.	Rischi intra-aziendali.	52
4.1.	Gestione ambientale	53
4.2.	Gestione della tecnologia e dell'innovazione	54
4.3.	Gestione della <i>governance</i>	55
4.4.	Gestione delle risorse umane	56
4.5.	Gestione finanziaria e patrimoniale	56
4.6.	<i>Core business</i> - Gestione economica.	58
4.7.	Gestione della pianificazione	59
5.	La Mappa dei rischi e il Piano di mitigazione.	60

Capitolo 3

L'IDENTIFICAZIONE DEL VALORE CONTABILE DELLE ATTIVITÀ SOGGETTE A *IMPAIRMENT*

di *Moreno Mancin e Bruno Treglia*

1.	L'identificazione del perimetro di riferimento.	68
1.1.	Verifica di 1° livello. Determinazione del valore recuperabile della singola attività	68
1.2.	Verifica di 2° livello. Identificazione della CGU come il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari ampiamente autonomi	71
1.3.	Verifica di 3° livello. I gruppi di <i>cash generating unit</i>	73
2.	I criteri generali di identificazione di una CGU.	76
2.1.	L'autonomia gestionale	78
2.2.	La dimensione delle CGU	81
2.3.	Il principio di coerenza	85
2.4.	Il criterio di uniformità	87
3.	I criteri di attribuzione delle attività a una CGU.. . . .	88
3.1.	L'attribuzione delle attività specifiche	90
3.2.	L'attribuzione delle attività ausiliarie e comuni (<i>corporate assets</i>). . .	100
4.	L'attribuzione dell'avviamento alle CGU.	111
4.1.	Le modalità di attribuzione dell'avviamento	112
4.2.	Le modalità di svolgimento dell' <i>impairment test</i> dell'avviamento . .	116
4.3.	La dimensione minima e massima delle CGU in presenza di avviamento	117
4.4.	L'impiego di CGU dedicate per la valutazione dell'avviamento . . .	118
4.5.	La cessione di attività e la ristrutturazione delle CGU	119
5.	La costituzione di CGU comprensive di attività e passività non soggette a <i>impairment</i>	123

Capitolo 4
LA DETERMINAZIONE DEL VALORE RECUPERABILE

di *Alberto Brugnoli e Bruno Treglia*

1.	La determinazione del <i>fair value</i>	131
2.	La determinazione del valore d'uso.	134
	2.1. I flussi finanziari attesi	136
	2.2. La determinazione del tasso di interesse.	138
	2.3. Il calcolo del valore d'uso.	149
3.	Allocazione dell' <i>impairment loss</i>	158
	3.1. Allocazione dell' <i>impairment loss</i> a una CGU senza avviamento.	160
	3.2. Allocazione dell' <i>impairment loss</i> a una CGU con avviamento.	163
4.	I ripristini di valore.	165

Capitolo 5
L'APPROCCIO SEMPLIFICATO ALLA DETERMINAZIONE
DELLE PERDITE DUREVOLI DI VALORE

di *Moreno Mancin*

1.	I presupposti alla base dell'approccio semplificato previsto dall'OIC 9.	171
2.	Le imprese che possono applicare l'approccio semplificato.	174
3.	Gli indicatori di potenziali perdite di valore.	179
4.	La determinazione della capacità di ammortamento.	181
	4.1. Il significato del margine economico utilizzato per la capacità di ammortamento.	182
	4.2. Gli ammortamenti e il valore residuo dell'immobilizzazione	190
	4.3. Determinazione e allocazione della perdita di valore.	193
<i>Bibliografia</i>		197

